

LICEO GINNASIO STATALE "UGO FOSCOLO"

ALBANO LAZIALE

KAIPOS

MOMENTO PERFORMATIVO TRATTO DA

MONOLOGO DI SOSTRATO da **DYSKOLOS** di Menandro

PROLOGO DI PAN da **DYSKOLOS** di Menandro eseguito da *Caterina Lamboglia,
Maria Cola*

IL CANTO DI PENELOPE di M. Atwood eseguito da *Ginevra Oddo*

RHESIS di MENELAO da **ELENA** di Euripide eseguita da *Francesco Folgarait , Lorenzo
Saltarelli*

MONOLOGO da **ILIADE** di A. Baricco eseguito da *Rocco Mariani*

AULA MAGNA

22 APRILE 2022 - ORE 11:40-12:35

Regia di Marcella Petrucci

Dyskolos di Menandro

Il Dyskolos aveva anche il sottotitolo di Misanthropo e fu rappresentato forse nell'anno 317-316.

Sostrato, un giovane ricco, si è innamorato di una ragazza di campagna, figlia di un vecchio misantropo, Cnemone, che vive coltivando un podere e fuggendo ogni contatto con gli estranei. Il giovane vorrebbe chiedere in sposa la fanciulla; per rendersi accetto a Cnemone finge di essere anche lui un contadino e va a zappare nei campi insieme al figliastro del vecchio, di nome Gorgia, sperando di incontrarlo. Intanto la madre di Sostrato ha disposto un sacrificio in onore di Pan proprio nella grotta che è accanto alla casa di Cnemone. Il vecchio vedendo la folla, decide di restare in casa e controllare la situazione. Sostrato torna deluso dalla campagna e si unisce ai commensali. All'improvviso arriva la notizia che Cnemone, nel tentativo di recuperare un secchio, è caduto nel pozzo. Sostrato e Gorgia accorrono a salvarlo. Cnemone, in seguito al pericolo che ha corso, si mostra ora più ragionevole e concede la figlia in sposa a Sostrato. Il finale è allietato anche da un secondo matrimonio fra la sorella di Sostrato e Gorgia.

Il canto di Penelope di M. Atwood

L'autrice Margaret Atwood, dà voce a un personaggio femminile di grande fascino, Penelope.

Dall'Ade, dove può finalmente dire la verità senza temere la vendetta degli dei, Penelope, la moglie fedele e saggia di Odisseo, che ha atteso con pazienza per venti anni il ritorno del marito, racconta la sua storia. Figlia di una ninfa e del re di Sparta, da bambina rischia di essere affogata dal padre, turbato da una profezia. Sposa di Ulisse, subisce le angherie dei suoceri, vede scoppiare la guerra di Troia a causa della sciocca cugina Elena, e, dopo anni di solitudine deve respingere l'assalto dei Proci. Al ritorno di Odisseo assiste angosciata alla vendetta che colpisce le ancelle infedeli e perciò impiccate. La morte di quelle fanciulle che le erano amiche la perseguita anche nell'Ade. Il romanzo riscrive il mito greco attingendo a versioni diverse da quelle confluite nell'Odissea e secondo un punto di vista femminile.

Elena di Euripide

Elena, moglie di Menelao, è stata considerata da molti la causa della guerra di Troia, perché fuggì a Troia con Paride, ma nell'antichità circolava anche un'altra versione dei fatti secondo la quale Paride aveva portato con sé a Troia solo un'immagine di Elena.

Nell'Elena di Euripide viene accolta questa versione: infatti Elena è in Egitto. Dopo la morte del suo protettore Proteo, il figlio Teoclimeno la vuole sposare, per cui la

donna si rifugia presso la tomba del suo protettore. Sopraggiunge Teucro, in viaggio verso Cipro, che le riporta la notizia della morte di Menelao. Elena, disperata, vorrebbe darsi la morte, ma il Coro di schiave greche la convince ad entrare nella reggia per consultare la profetessa Teonoe, sorella del re. Arriva, poi, Menelao sbattuto da una tempesta sulla costa egiziana. Elena, consolata da Teonoe, incontra, uscita dalla reggia, il marito. La situazione è molto pericolosa, perché Teoclimeno minaccia di uccidere tutti gli stranieri, Con la complicità di Teonoe, viene attuato il piano organizzato da Elena: Menelao si finge un naufrago e porta al re Teoclimeno la notizia della propria morte. Elena ottiene così dal re il permesso di celebrare in mare un sacrificio per il marito. I due sposi possono così fuggire in Grecia utilizzando la nave concessa da Teoclimeno. Il re vorrebbe vendicarsi su Teonoe, ma i Dioscuri intervengono per fermarli.

Monologo da *Iliade* di Alessandro Baricco

Fra le pubblicazioni di Alessandro Baricco, ha suscitato molte discussioni "Omero, Iliade", edito da Feltrinelli nel 2004. Il libro nasceva da un grande progetto di rilettura del poema omerico destinato alla scena teatrale, progetto realizzato nel settembre dello stesso 2004.

L'autore, con la consulenza della traduttrice Maria Grazia Ciani, ha "riscritto" l'Iliade articolandola in 24 monologhi + 1, pronunciati da altrettanti personaggi del poema e da un aedo che racconta, al termine del libro, l'assedio e la caduta di Troia (estranei all'argomento dell'Iliade omerica).

Inoltre nella sua rilettura lo scrittore ha eliminato le figure degli dèi, puntando esclusivamente sui personaggi "umani".

.